



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento  
19 dicembre 2016

**ValueRelations**<sup>®</sup>

# Sommario

| <b>TESTATA</b>            | <b>TITOLO</b>  | <b>DATA</b> |
|---------------------------|--|-------------|
| ADNKRONOS                 | <i>Medicina: addio dottor Google, pazienti con diabete preferiscono i social</i> | 14/12/2016  |
| IL GIORNALE               | <i>Io ci conto, il pediatra spiega tutto sul diabete</i>                         | 15/12/16    |
| GAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT | <i>Diabete, scoperto come avanza il danno renale</i>                             | 15/12/2016  |

**MEDICINA: ADDIO DOTTOR GOOGLE, PAZIENTI CON DIABETE PREFERISCONO I SOCIAL =**

Web Report, 90% cerca info su Internet, 70% predilige i forum

Roma, 14 dic. (AdnKronos Salute) - Info via web ma meglio su social, forum e community. 'Dottor Google' non è il medico più consultato dalle persone con diabete. Sempre più italiani con la malattia prediligono le community che offrono informazioni e terreno di confronto con persone che hanno il loro stesso problema. Lo dimostrano i dati emersi dal Diabetes Web Report 2016, presentato oggi a Roma all'Istituto superiore di sanità, nel corso di un evento organizzato da Health Web Observatory, in collaborazione con Italian Barometer Diabetes Observatory (Ibdo) Foundation, Medi-Pragma e Whin-Web Health Information Network, con il contributo non condizionato di Novo Nordisk.

Le persone con diabete considerano Internet un punto di riferimento importante: oltre il 90%, infatti, cerca informazioni in merito alla propria malattia sul web. Di questi, quasi il 70% consulta i forum di pazienti, contro il 52% che dichiara di affidarsi ai motori di ricerca, mentre il 42% cerca informazioni sui siti di associazioni pazienti e il 35% interpella i social media. La tendenza a soppiantare la mera ricerca su Internet in favore di un bisogno di confronto con i pari è confermata da quello che un paziente su due dichiara essere il maggior influencer sulla malattia sul web: il portale della community del diabete. Al secondo posto, con un netto stacco, segue il portale della più importante associazione di pazienti, considerata solo dal 6% un punto di riferimento in Internet sul tema diabete.

Pur considerando importanti queste fonti, il 68% delle persone con diabete sostiene che sia il diabetologo la fonte principale di informazioni che condiziona le scelte e i comportamenti inerenti la gestione della malattia, seguito da Internet secondo il 19%, dal medico di base (7%) e da parenti e amici (5%).

(segue)

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

**MEDICINA: ADDIO DOTTOR GOOGLE, PAZIENTI CON DIABETE PREFERISCONO I SOCIAL (2) =**

(AdnKronos Salute) - "La rilevazione campionaria - dice Lucio Corsaro, direttore generale Medi-Pragma - è stata condotta su 516 persone con diabete e caregiver e 574 medici di diverse specializzazioni che trattano il diabete attraverso la somministrazione di un questionario on line". Anche il medico conferma la tendenza dei pazienti a consultare e confrontarsi su Internet per quanto riguarda la propria malattia. Il 99% dei medici afferma di avere pazienti che riportano informazioni dal web, rispetto all'80% dello scorso anno. In particolar modo il 54% dei medici afferma che questo accade regolarmente. E ben l'87% - contro il 73% del 2015 - dichiara l'utilizzo di Internet per cercare informazioni sulla malattia una tendenza positiva, soprattutto se supportata dal consiglio del professionista.

"L'utilizzo dei motori di ricerca per ottenere informazioni sulla salute e sulle patologie, in particolare su quelle da cui si è affetti, è un fenomeno ormai diffuso e in essere da tempo, che coinvolge largamente anche le persone con diabete", dice Ketty Vaccaro, presidente del Health Web Observatory e responsabile Salute e Welfare del Censis.

"Stiamo assistendo però a un'evoluzione di tendenza e i risultati di questa indagine lo dimostrano: il medico virtuale sta perdendo terreno a favore del bisogno di confronto tra pari facilitato dal web. Il cui luogo privilegiato sono i forum di pazienti, che si collocano tra i principali influencer in tema di diabete e rappresentano una sorta di 'dott. Social' che si affianca e talvolta soppianta il 'dott. Google'", conclude.

(Red-Mal/Adnkronos Salute)

L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE

# «Io ci conto», il pediatra spiega tutto sul diabete

## Roche e SIEDP insieme per educare genitori e piccoli su come si gestisce questa malattia

**Massimiliano Finzi**

■ Educare bambini e genitori alla gestione del diabete. Un'alimentazione ben bilanciata rappresenta un fattore essenziale del diabete. Seguire una dieta controllata e sana serve soprattutto a mantenere sotto controllo il livello di zucchero nel sangue, mediante un corretto apporto alimentare di tutti i nutrienti necessari alla salute dell'organismo. Un'alimentazione eccessiva rispetto alle reali necessità, aumenta, infatti, il fabbisogno di insulina, costringendo il pancreas ad una super-attività. Il peso ideale con una dieta appropriata è indispensabile e salutare.

Roche Diabetes Care Italy, in collaborazione con la Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (SIEDP), ha dato vita a due giornate di studio e informazione per la gestione del diabete in pediatria. Dalla collaborazione tra la multinazionale farmaceutica e SIEDP nasce uno strumento educativo chiamato «Io ci conto» - tra i progetti presentati durante l'evento - che

aiuta il pediatra a educare bambini e genitori alla gestione del diabete.

«La piattaforma «Io ci conto» mette a disposizione di chi si occupa dei bambini e degli adolescenti con Diabete Tipo 1 e delle loro famiglie, un metodo per insegnare il calcolo dei carboidrati - ha spiegato Franco Cerutti, presidente di SIEDP -; con questo strumento, messo a punto da esperti del Gruppo di Studio SIEDP, il team curante potrà fornire indicazioni al ragazzo e ai suoi genitori su come gestire la terapia insulinica e mantenere un buon compenso metabolico nel rispetto di una sana alimentazione».

A tutto questo si aggiunge anche l'iniziativa presentata recentemente a Genova, «Scuola Aperta. Insegnanti a misura di bimbo diabetico» realizzata dall'Associazione Diabete Giovanile di Genova, in collaborazione con il Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica dell'Istituto «Gianina Gaslini» e con il supporto sempre di Roche. I bambini trascorrono a scuola gran parte della loro giornata, occorre quindi un personale scolastico capace di trattare con bambi-

ni affetti da diabete, dieta inclusa.

Il diabete rappresenta una delle malattie cronico-degenerative più diffuse in Italia, con un'incidenza del 6,2% (più del doppio di 30 anni fa), pari a 3,6 milioni di persone (20mila circa i bambini e gli adolescenti) e un trend in costante aumento. Trattandosi di una condizione cronica, la persona con diabete è tenuta a gestire la patologia 365 giorni l'anno. Questo equivale a circa 8.756 ore di autogestione. Una vita complessa anche per la famiglia. Tuttavia, le innovazioni tecnologiche offrono una vasta serie di benefici per la vita quotidiana e nel rapporto medico-paziente. Tra queste l'ultima generazione di microdiffusori, con l'infusione sottocutanea mediante pompa a microinfusione, presentati da Roche e la piattaforma Accu-Chek Connect, sviluppata dalla multinazionale, che permette al medico di gestire, in modo semplice e veloce, i dati glicemici del paziente diabetico. Un sistema modulare composto da misuratore di glicemia, App per smartphone e portale online, connessi tra loro, in tempo reale, tramite tecnologia *wireless*.



### **Diabete, scoperto come avanza il danno renale**

BARI - I ricercatori dell'Università di Bari della sezione di Nefrologia, in collaborazione con la sezione di Endocrinologia, hanno identificato un nuovo meccanismo responsabile della progressione del danno renale nei pazienti diabetici. In base agli studi dei ricercatori dell'Ateneo barese, infatti, le cellule del tubulo renale nei pazienti diabetici, andrebbero incontro all'accumulo di proteine modificate.

«L'accumulo di queste proteine modificate - spiegano dall'Università - sarebbe responsabile di una disorganizzazione del citoscheletro cellulare e dunque, in ultima analisi, della trasformazione fibrosa del tessuto renale, riducendo così la funzionalità del rene. L'utilizzo di inibitori specifici di questo processo, testati sulle cellule renali in coltura, ha dimostrato di ridurre le quantità di fibrosi, aprendo così lo scenario a nuovi possibili approcci terapeutici nella cura della nefropatia diabetica». La ricerca, della quale si occuperà con un articolo la rivista 'The Faseb Journal' nel numero del prossimo gennaio, è stata coordinata dal professor Loreto Gesualdo e dalla dottoressa Paola Pontrelli ed è il frutto di un lavoro avviato circa tre anni fa.

Il diabete mellito è una malattia cronica largamente diffusa e caratterizzata da gravi complicanze. Circa il 30-40% dei pazienti diabetici sviluppa una nefropatia diabetica che è oggi la principale causa di insufficienza renale cronica nel mondo occidentale. Se non correttamente trattata o non diagnosticata, la nefropatia diabetica può portare alla dialisi o al trapianto di rene.